
Che cos'è il disturbo oppositivo provocatorio

Informazioni per gli insegnanti



In una riga

Il Disturbo Oppositivo Provocatorio è un disturbo del comportamento che riguarda circa il 2-5 per cento dei bambini e degli adolescenti. Si manifesta con un pattern persistente di umore collerico e irritabile, comportamento polemico e provocatorio, vendicatività.

Non è il risultato di una cattiva educazione. Nasce dall'incontro fra una vulnerabilità individuale nella regolazione emotiva e nel controllo degli impulsi e le interazioni quotidiane che, senza volerlo, mantengono il pattern. La componente relazionale ha un peso rilevante, ed è anche il motivo per cui si può intervenire.

Il bambino con DOP non è cattivo: ha un problema di regolazione che non riesce a gestire da solo.

Cosa significa in pratica in classe

Percepisce le richieste dell'autorità come imposizioni ingiuste. Più l'istruzione è diretta e pubblica, più è probabile che si opponga.

Interpreta le situazioni neutre come ostili. Se un compagno lo urta per caso, pensa che l'abbia fatto apposta.

Ha una soglia di frustrazione molto bassa. Passa da zero a cento in pochi secondi per cose che agli altri sembrano banali.

Durante la crisi le funzioni di controllo sono momentaneamente indisponibili. Non è un capriccio strategico.

Riceve quasi esclusivamente riscontri negativi dagli adulti, e questo rinforza la sua convinzione che tutti ce l'abbiano con lui.

I comportamenti positivi ci sono, ma passano inosservati perché i momenti di crisi sono così intensi da oscurare tutto il resto.

Cosa il DOP non è

Non è maleducazione o cattiveria. È un disturbo della regolazione emotiva e comportamentale.

Non è una scelta deliberata. È documentato nella ricerca scientifica e descritto nei sistemi diagnostici internazionali.

Non è colpa dei genitori, anche se il contesto familiare conta. È trattabile: gli interventi comportamentali con scuola e famiglia sono la prima scelta.

Non è qualcosa che si risolve con più disciplina. È gestibile con le strategie giuste.

Non è un capriccio prolungato. Si presenta spesso insieme all'ADHD, ma è un'altra cosa.

Come si distingue da un periodo difficile

Sono gli stessi quattro criteri che valgono per l'ADHD.

Pervasività. Compare con più adulti, non solo con uno. Un bambino che si oppone a un solo insegnante sta dicendo qualcosa su quella relazione.

Persistenza. Dura da mesi, non da settimane.

Intensità. È più frequente e più intenso di quanto sia tipico a quell'età.

Compromissione. Interferisce con le relazioni e con la partecipazione.

Un episodio, per quanto grave, non è un disturbo.

Le cinque cose più importanti che potete fare

- 1. La relazione viene prima della regola.** Se vi conosce solo come «quello che lo sgrida», ogni richiesta diventa una provocazione. Investite nel rapporto positivo fuori dai momenti di conflitto.
- 2. Scegliete le battaglie.** Siate fermi sulla sicurezza e sull'aggressione. Lasciate andare mugugni, sbuffi e postura provocatoria.
- 3. Evitate lo scontro pubblico.** Abbassate la voce, avvicinatevi, date un'alternativa. Lo scontro davanti alla classe è quello che perde di più.
- 4. Dopo la crisi, ripartite da zero.** Non fate la predica, non rinfacciate. «Ok, è passato. Riprendiamo.»
- 5. Rinforzate il positivo.** «Hai aspettato il tuo turno senza interrompere, l'ho notato.» Invertire il rapporto fra riconoscimenti e richiami, portandolo ad almeno cinque a uno, è il cambiamento più potente.

A scuola

Il PDP può essere attivato per il DOP ai sensi della Direttiva sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012 e della C.M. n. 8 del 2013. Non è obbligatorio come per i DSA, ma è fortemente consigliato quando le difficoltà comportamentali impattano sul rendimento e sulle relazioni in classe. La decisione del consiglio di classe va verbalizzata in ogni caso.

Il clinico di riferimento è disponibile per un confronto.

Riferimenti: DSM-5-TR, American Psychiatric Association. Modello del ciclo coercitivo, Patterson. I riferimenti degli studi citati sono nella scheda «Per approfondire».

*Scheda a cura del Centro Archimede S.r.l. • Via Longare 1, Torri di Quartesolo (VI) • 0444.387387 •
info@cdarchimede.it • Revisione: 1 settembre 2026*